



Milano XL: Anfao mette in piazza gli occhiali ecosostenibili

Taglio del nastro per la seconda edizione del [progetto](#) che vuole raccontare le filiere produttive di eccellenza e le storie che rendono unico il Made in Italy nel mondo, in programma sino al 24 settembre, in concomitanza con la Settimana della Moda: un'esposizione di installazioni nel centro della città aperta a tutti, appunto allargata, come dice il nome



“Mostra dimostra” è il sottotitolo. «Vuole dimostrare l'importanza della sostenibilità nel rapporto con la moda e il sapere fare», ha spiegato all'inaugurazione di mercoledì 12 settembre, nel foyer della Scala, il direttore creativo [Luca Stoppini](#). L'intenzione è evidenziare la creatività, l'eccellenza, l'artigianalità italiana nel settore, non solo dei grandi marchi ma anche delle piccole e medie aziende. L'Italia è l'unico paese che gestisce interamente la filiera della moda, dal tessuto al capo finito. Quest'anno l'attenzione si concentra sulla sostenibilità. Che, come ha ribadito il presidente dell'agenzia Ice, Michele Scannavini, sta diventando sempre di più un fattore di competitività.

Coinvolti nella manifestazione Confindustria, con i suoi partner Cosmeitalia con la rassegna Cosmoprof, Federorafici che rappresenta aziende orafe, dell'argenteria e della gioielleria, Milano Unica salone internazionale dei tessuti con Smi, Unic che riunisce le concerie italiane e la sua fiera Lineapelle e Anfao e il suo salone Mido. Finalmente uniti per il tanto auspicato “fare sistema”. Ogni associazione presenta un'installazione. Questa volta sono dei cubi numerati da 1 a 6. Ogni cubo ha un lato specchio «perché lo specchio è simbolico nella moda e dà un senso di leggerezza», ha detto Stoppini e il lato di fronte invece “informa”. Il primo cubo in piazza della Scala, dove è avvenuto il taglio del nastro, parla di sostenibilità attraverso un video con le interviste del giornalista e scrittore Alan Friedman a vari personaggi. Il cubo di Anfao, numero 5 in piazza San Carlo, è invece il risultato di una visita al Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore di Stoppini e del regista teatrale Fabio Cherstich. Insieme hanno scattato foto e creato un video con uno spettacolo surreale. Di fronte, una vetrina a spicchi espone occhiali di varie aziende che già rispettano il concetto di sostenibilità (nella foto). Sia per i materiali usati sia per le lavorazioni a iniezione che non prevedono scarti, e per l'utilizzo di macchinari a basso consumo energetico. ([Luisa Espanet](#))

Fabbricatorino: a DaTE per coprire l'intero territorio nazionale

È il principale obiettivo dello storico marchio di eyewear torinese, al suo debutto alla manifestazione in programma tra una settimana a Firenze e nell'ultimo triennio completamente rinnovato dall'attuale proprietà

«Dal 2015 ci siamo espansi in Italia e successivamente all'estero, ricostruendo un'identità di brand: oggi il mercato interno, totalmente rappresentato dal canale ottico, assorbe l'80% del nostro volume d'affari, benché siano in fase di decollo progetti di collaborazione con maison di moda francesi, che verranno svelati alle prossime fashion week di Milano e Parigi (in programma rispettivamente dal 18 al 24 settembre e dal 25 settembre al 2 ottobre, ndr) e che ci apriranno le porte anche dei fashion store con una linea dedicata», rivela a b2eyes TODAY [Alessandro Monticone](#), socio di riferimento e amministratore delegato di Fabbricatorino, azienda nata addirittura negli anni Venti del secolo scorso. «Già nel 2011, con la proprietà precedente, il brand Fabbricatorino è stato ripreso in mano, con una forte caratterizzazione artigianale ma senza un logo all'esterno, bensì puntando su dettagli distintivi per ricreare quel concetto di lusso “alla sabauda”, non in maniera pomposa, indirizzato a una nicchia di consumatori che si riconoscono l'uno con l'altro – spiega Monticone – Oggi la collezione, per l'80% vista, è totalmente made in Italy, in acetato Mazzucchelli, con le nostre fresature che esaltano le linee armoniche e romantiche delle montature e i nostri incollaggi che garantiscono colorazioni uniche (nella foto, un modello sole)».



Già presente nel panorama fieristico internazionale da alcuni anni, dal 2018 Fabbricatorino ha deciso di concentrarsi su due sole manifestazioni. «Esponiamo a Mido per incontrare i distributori internazionali e a DaTE per avvicinare gli ottici italiani – dice ancora l'imprenditore piemontese – L'evento della Leopolda, che abbiamo già visitato nelle scorse edizioni, risulta molto interessante per la ricerca che esprime: inoltre qui gli espositori sono concentrati in un contesto in cui anche le aziende più piccole hanno pari risalto di quelle maggiori. Fabbricatorino si rivolge a ottici indipendenti, attraverso una distribuzione selettiva con esclusive territoriali: l'obiettivo della nostra presenza a DaTE, nell'area Spring, è quello di rafforzare il mercato italiano in termini di copertura, in particolare trovando nuovi clienti nel centro e sulla costiera adriatica, nonché di dare ulteriore supporto alla forza vendita e ai partner, sommando questo investimento a quello già importante in comunicazione su più livelli».

Rischi all'esposizione UV

patologie, prevenzione, protezione

[Lucio Buratto](#), [Giancarlo Montani](#), [Maurizio Martino](#)

Coordinamento editoriale Vittorio Picardo





L'ottica si aggrappa alle scuole

Provo disagio quando, osservando le vecchie case di un quartiere, scorgo i lineamenti di un edificio chiuso che apparteneva a una scuola. È come sentire le voci del passato senza l'eco del futuro

L'Istituto Zaccagnini, dopo 41 anni a Bologna ha inaugurato una nuova, bella sede nel cuore di Milano. Nella città dell'Expo, della prima università dell'ottica, delle multinazionali dell'occhiale e della vista. Suona irrilevante che fosse presente all'inaugurazione anche il presidente della più grande associazione di categoria, che ha sede a Milano ma, con lui, anche un cuore felsineo: è bello perdersi nelle contraddizioni di questa buona notizia. Una struttura ambiziosa per uno degli Istituti più dinamici dell'ottica proprio nella "Grande Mela" dell'Italia che avanza. Ho la sensazione che Milano, e l'ottica, si siano persi qualcosa in questi anni nella conduzione della carovana. È vero, l'istruzione dell'ottica in Italia ha sempre avuto un'anima periferica. Dai sentieri vinciani alle colline perugine, passando però dalle grandi stazioni di Firenze e per l'appunto Bologna. Ma di fatto, in questa Italia di campanili, ogni parrocchia ha la propria bella scuola di ottica, privata o statale che sia. Direte, questa è democrazia: sì, ma votata al caos dato che non esiste un network di relazione tra esse e il tema della formazione dell'ottico e della specializzazione in optometria è accostabile a quello delle mille ricette dei nostri primi piatti.

Sarà anche per questo che ancora oggi la lente progressiva non decolla a causa dei drop out e le lenti evolute sono ancora un mercato marginale? Sarà per questo che quando si fa una lente personalizzata l'ottico tende a inviare solo i parametri essenziali per prenderla a magazzino? In realtà la disparità territoriale del valore di un diploma in Italia non è solo tipico dell'ottica ma di tutto il sistema educativo italiano, figlia di un frattale dove ognuno è libero di trovare il proprio inferno o paradiso in base alla volontà e alle risorse economiche.

Il mestiere dell'insegnamento credo sia tra i più difficili e bugiardi. Il sistema Italia non salvaguarda chi forma la nostra futura classe dirigente. Un insegnante può essere amato se scatena il ricordo delle nostre antiche maestre, intoccabili come le nostre mamme. Eppure anche qui l'ottica può rivelarsi ancora l'oasi felice. Dove il professore, rivisto magari al Mido, era ancora il buon sapore dell'adolescenza passata tra i libri e i sorrisi. Il tornare all'istituto per un corso di aggiornamento per molti è il rivivere le giornate di mare senza cellulari e con un panino da spazzolare.

La buona notizia di Milano ci risveglia un po' da questa atmosfera da "Nutella generazionale". I progetti dello Zaccagnini sono concretamente ampi, costringeranno le altre scuole a un rafforzamento della proposta formativa e quindi a un passo in avanti. La categoria dell'ottica oggi sta pagando nei consumi il suo debito di "ignoranza" al mercato che non gli le perdona la superficialità dell'offerta che in certi casi eroga. Gli sconti all'autoestinzione li puoi fare su un accessorio e non su un sistema di correzione visiva, diversa da persona a persona. Stiamo pagando il fatto di aver anteposto allo studio l'offerta come se tutto si dovesse ridurre a una "sporca vendita". Aggrappiamoci quindi ancora una volta alle scuole, quelle vere, come si faceva da bambini quando la mamma ci salutava davanti al portone. Scopriremo i veri valori non travalicabili da nessun business plan. Perché, come canta Paolo Conte, "il maestro è nell'anima e dentro all'anima per sempre resterà". E questo mestiere un'anima, per il momento, ce l'ha ancora. [Nicola Di Lernia](#)

Righetti: l'ottico come opportunità tra le professioni di area sanitaria

Gli open day presso la sede di Bologna dell'Istituto Zaccagnini, in programma da domani, sabato 15, a lunedì 17 settembre e, sempre lunedì, anche nella sede di Longarone di Certottica, intendono accogliere anche coloro che hanno effettuato gli affollati test per l'accesso ai corsi universitari a numero chiuso dei giorni scorsi

«Si è fatto un gran parlare del divario tra l'offerta dei posti disponibili in corsi di laurea a numero chiuso come Medicina, ma anche Farmacia, Veterinaria o Scienze infermieristiche, ad esempio, e il numero di giovani con un diploma di scuola superiore che hanno partecipato ai test di ammissione: molti di loro, qualora l'esito fosse negativo, potrebbero essere orientati a scegliere un indirizzo di studi professionale e altamente qualificante come il biennio di abilitazione in ottica, che peraltro favorisce nella quasi totalità dei casi l'accesso al mondo del lavoro». Così [Giorgio Righetti](#), direttore dell'Istituto Zaccagnini e fresco dell'inaugurazione della nuova sede di [Milano](#), spiega al nostro quotidiano perché sono ancora più importanti i prossimi open day, a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico.

«Proprio in attesa dei ragazzi reduci dai test per i corsi di laurea di area sanitaria a numero chiuso contiamo di organizzare altri incontri presso le nostre sedi, oltre a quelli del prossimo weekend, così da offrire un'opportunità formativa in più e professionalmente di pari valore», sottolinea ancora Righetti.

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 14 settembre 2018 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.